

COMO

Alcol e droghe Allarme fra i giovani



*Dalle analisi nell'acquedotto
la situazione è peggiore
rispetto al Milanese
Il 40% dei ragazzi ha fatto
uso di sostanze proibite*

MAGNONI ■

COMO IL 40% DEGLI STUDENTI HA PROVATO SOSTANZE. UNO SU TRE SI UBRIACA NEL WEEK-END

Alcol e droga, peggio di Milano

Secondo medici ed esperti nel Comasco i ragazzi si sballano di più

INIZIATIVA

**L'incontro in Biblioteca
con l'Ordine dei medici
psicologi ed esperti**

di MAURIZIO MAGNONI

— COMO —

DUE GIORNATE promosse dall'Ordine dei Medici con l'Asl di Como per parlare di alcol, droghe e nuove dipendenze a Como. Il problema delle dipendenze negli ultimi anni a Como e provincia ha assunto connotati sempre più inquietanti. L'uso e l'abuso di sostanze si è diffuso tra i giovani in modo capillare coinvolgendo fasce d'età sempre più basse fino alla preadolescenza. «A livello locale - spiega la dottoressa Raffaella Olandese, responsabile del settore Dipendenze dell'Asl di Como - da un'indagine effettuata presso le scuole superiori emerge che il 40% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha provato almeno una sostanza illegale (cannabis e cocaina in particolare).

RISPETTO al consumo di bevande alcoliche un ragazzo su tre affer-

ma di ubriacarsi spesso il fine settimana con elevato rischio di comportamenti violenti e incidenti stradali. Da uno studio effettuato nel 2008 e 2009 dalla Asl di Como in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Mario Negri nelle acque in ingresso al depuratore cittadino emerge che il numero di dosi di hashish ed eroina consumate dalla popolazione di Como è superiore a quella di Milano. Per contrastare un fenomeno così diffuso e complesso è di fondamentale importanza intervenire preventivamente e precocemente sui giovani anche attraverso il coinvolgimento degli adulti con responsabilità educative come genitori, insegnanti, operatori sanitari quali i medici di famiglia e i pediatri. Il consumo di droghe costituisce un problema reale e crescente ed è importante aiutare i giovani a dotarsi di strumenti adeguati per poter effettuare scelte di vita responsabili». Ecco il perché dell'incontro in programma questa sera alle 21 nell'auditorium della Biblioteca Comunale su «Alcol e droghe a Como: aspetti nuovi tra cura e prevenzione», organizzato in collaborazione con l'Ordine dei Medici della provincia di

Como, ed il convegno di domani a Villa Olmo, rivolto ai medici, sulla prevenzione.

PARTRECIPERÀ all'incontro anche l'assessore comunale alla sicurezza Francesco Scopelliti grazie al quale è stato attivato il progetto «Non ti bere la patente» che, come dice l'assessore, «si rivolge a tutti gli studenti delle scuole superiori, utilizza linguaggio e modalità vicini a loro, ponendo attenzione sui temi quali l'abuso di alcol, la sicurezza e l'educazione stradale». Ma perché nel Comasco i giovani bevono in così tenera età? Lo abbiamo chiesto a Roberto Pozzetti, psicoanalista dell'età evolutiva. «Le cause, ovviamente da combattere, sono tante, sia per alcolismo che per dipendenza da sostanze - dice -. Una delle cause principali sta nel fatto che la famiglia oggi come oggi è sempre assente per motivi di lavoro e di conseguenza i ragazzi sono molto spesso lasciati soli; i ragazzi si annoiano e di quindi vanno alla ricerca di nuove esperienze, magari per sentirsi grandi».



IL RISCHIO Un giovane su tre nel comasco ammette di ubriacarsi ogni fine settimana o durante le feste con amici

I COMMENTI

“



Raffaella
OLANDESE

È importante intervenire preventivamente e precocemente sui giovani e sugli adulti

“



Francesco
SCOPELLITI

Con l'iniziativa «Non ti bere la patente» ci rivolgiamo agli studenti delle scuole superiori

“



Roberto
POZZETTI

Una delle cause principali sta nel fatto che la famiglia oggi è sempre più assente